

Lunedì 1 dicembre 1997

10 l'Unità2

LO SPORT



### Ancelotti: «Per noi è un momento molto delicato...»

«È un momento delicato per il Parma, non possiamo nascondere. Avevamo molta preoccupazione addosso e il nervosismo si è fatto sentire subito. È stata una gara ordinata da parte loro, vigorosa ma poco incisiva d'aparte nostra. È un momento così, la squadra gioca abbastanza bene ma non riesce a raccogliere e quest'anno dobbiamo raccogliere, non possiamo sbagliare».

Qualche errore di formazione? «Ho pensato molto alla formazione. Stanic mi sembrava il più affaticato e ho deciso di schierare Crippa perché mi dava più garanzie in fase di contenimento, quando si trattava di spezzare le discese sulla fascia della Roma. Crespo mi sembrava a posto e l'ho mandato in campo». La squadra semina molto ma... «Non siamo più cinici come lo eravamo lo scorso anno, dobbiamo tornare adesso. Per il momento è solo una crisi di risultati, speriamo che non si trasformi in una crisi d'identità».

[B.D.]

### Zeman: «Vinciamo in trasferta? Non mi stupisco»

La Roma gongola per questi tre punti che le permettono di salire al terzo posto in classifica. «La Roma è una buona squadra - spiega il tecnico giallorosso Zeman - e non mi sorprende più il fatto di ottenere certi risultati in trasferta. Non bisogna dimenticare che stiamo ottenendo più punti in trasferta che in casa, anche se, a parte in occasione del derby, sono contento anche per il

rendimento casalingo. Come mai ha tolto un attaccante Paulo Sergio ad inizio ripresa inserendo un difensore? «Non ho variato l'assetto tattico - spiega Zeman - ho spostato Cafù in posizione di attaccante al suo posto. Eravamo in difficoltà sotto la pressione del Parma e ho cercato di evitare che con palle lunghe potessero servire Chiesa e Crespo. Non gli abbiamo permesso palle in profondità e il Parma ha dovuto agire sulle fasce, dove abbiamo avuto buon gioco». È chiudendo i varchi centrali che Zeman ha costruito la vittoria. [B.D.]



La Roma nei primi venti minuti mette a segno una doppietta e gela il Tardini. Gialloblù in crisi di risultati

# Zeman, cinico del gol mette kappaò il Parma

PARMA. Un Parma sfortunato, castigato dalla ditta Totti & Balbo, affonda anche in campionato. Sbagliare è umano ma perseverare è diabolico... Ancelotti manda in campo la stessa squadra di giovedì sera con l'eccezione di Crippa e Blomqvist a spingere sulle fasce. E così in avvio di gara patisce l'aggressività e l'esuberanza del tridente della Roma. Alla fine Zeman fa il pieno: grazie prima a Totti poi a Paulo Sergio chiude la partita nei primi venti minuti, vince a Parma per la prima volta dopo diciannove intermezzi l'imballabilità stagionale del Parma al Tardini. Il risultato è che la Roma si arrampica al terzo posto in classifica a quota 19 superando proprio il Parma.

Per la squadra gialloblù è crisi di risultati, sicuramente non di gioco perché il Parma ha esercitato un predominio territoriale per tutto l'incontro e ha dato l'impressione di poter segnare più di una rete: è mancato però quel cinismo sotto porta che invece la Roma ha avuto in abbondanza. I numeri parlano chiaro: Konsel ha compiuto dodici parate determinanti, Buffon solo tre.

Zé Maria e Crespo che sembrava dovessero restare in panchina sono andati in campo. Ed è stato un errore. Sulla fascia di competenza del brasiliano, poco lucido, si sono sviluppati il secondo gol romanista e le azioni maggiormente pericolose per Buffon. Crespo invece, sull'1-0 per i giallorossi, ha avuto il pallone per pareggiare il conto ma il suo pallonetto è apparso goffo. Per il resto è stato evanescente. Nella ripresa Ancelotti li ha sostituiti entrambi, forse pentito dell'azzardo: ma non è stato sufficiente. E adesso per il Parma si mette male anche in campionato.

Zeman ha schierato Candela al posto di Aldair e ha azzeccato la mossa giusta. Sulla sinistra spazio al giovane Dal Moro. A centrocampo Di Biagio e Di Francesco hanno tenuto corta la squadra rilanciando l'azione appena possibile. Sull'asse destro hanno giostrato con profitto Cafù e Paulo Sergio. E la

### PARMA-ROMA 0-2

PARMA: Buffon, Ze' Maria (1' st Muzzi), Thuram, Cannavaro, Milanese, Crippa, Baggio, Giunti (1' st Fiore), Blomqvist, Chiesa, Crespo (13' st Maniero).  
24 Nista, 16 Apolloni, 13 Stanic, 19 Orlandini.

ROMA: Konsel, Cafu, Petrucci, Candela, Dal Moro, Tommasi (39' st Tetrade), Di Biagio, Di Francesco, Paulo Sergio (28' st Pi-votto), Balbo, Totti.  
12 Chimenti, 15 Servidei, 8 Scapolo, 18 Helguera, 19 Gautieri.

ARBITRO: Braschi di Prato

RETI: nel pt 9' Totti, 21' Paulo Sergio

NOTE: giornata umida con cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 22.000. Angoli: 16-3 per il Parma. Recupero: 5' e 4' ammoniti Crippa, Cafu, Balbo e Thuram per gioco falloso, Konsel per condotta non regolamentare, Chiesa per proteste.

Roma ha avuto un inizio folgorante. A farne le spese sono stati Thuram e i suoi compagni di reparto, travolti dalla velocità di Totti, Balbo e Paulo Sergio. Neanche il tempo per disporsi in campo e la Roma su un recupero di Di Biagio parte in contropiede con Totti che dalla destra brucia sul tempo Cannavaro e Milanese, si presenta solo davanti a Buffon e lo infila senza problemi. È il 9'.

Il Parma incassa il colpo a freddo ma tenta subito di riprendersi e si rende pericoloso davanti a Konsel. Al 12' Chiesa lancia Crespo che scavalca Konsel in uscita con un pallonetto troppo fiacco che la difesa sbrogia. La Roma replica con Di Francesco che scende sulla sinistra e porge a Paulo Sergio un pallone invitante ed è ancora bravo Buffon ad opporsi. Al 14' è Blomqvist a crossare dalla sinistra un pallone invitante per Crippa, che di testa impegna severamente Konsel. Il Parma è in difficoltà sul pressing molto alto dei giallorossi, la manovra non trova sbocchi centrali e deve svilupparsi sulle fasce; scende sulla destra Crippa che trova Chiesa pronto alla girata di testa. Ancora miracoloso Konsel nel deviare in angolo. La Roma è sempre pronta a pungero e dopo un angolo è Totti che trova lo spiraglio per servire Del Moro: discesa sul fondo e pallone in mezzo per Paulo Sergio

che tocca in rete beffando Buffon. Sul Tardini scende il gelo. Il Parma tenta di riorganizzare le file, tiene in mano il pallino del gioco con Giunti e Baggio ma gli spazi sono troppo stretti per giocare in tranquillità. È comunque il momento migliore del Parma che torna a spingere ed è la soltanto sfortunata ad impedire di accorciare le distanze. Infatti i gialloblù vanno vicinissimi al gol in alcune circostanze: prima al 24' di testa con Baggio su invito di Crippa, pallone che esce di un soffio; e poi con lo stesso Crippa al 28' con un sinistro che lambisce il palo. Al 35' è la Roma ad avere la palla del 3-0. Totti se ne va dalla linea di centrocampo bevendosi Zé Maria e dalla sinistra porge all'accorrente Balbo che solo davanti a Buffon si fa deviare il tiro dal portiere gialloblù.

Nella ripresa con gli innesti di Muzzi e Fiore il Parma si butta all'arrembaggio, costantemente nella metà campo romanista, ma raccoglie poco. È Chiesa che in tre occasioni, al 49', al 58' e al 65' va ad un passo dalla rete ma trova sulla sua strada un Konsel superlativo. Il finale è per la Roma che prima all'88' con Balbo e Cafù poi al 91' con Totti trova l'opposizione di Buffon. Un terzo gol sarebbe stato troppo.

Benedetto Dradi



Il romanista Totti autore del gol

Benvenuti/Ansa

Con in campo il neoacquisto svedese Allback i pugliesi conquistano i tre punti

## Bari, vittoria vikinga

BARI. Prima vittoria stagionale casalinga e tre punti d'oro per il Bari contro una concorrente alla salvezza. I pugliesi, a parte qualche leggerezza difensiva, recitano in modo brillante e incisivo il copione della partita, imponendo ritmi e cadenze nella costruzione del gioco. È il giorno dell'esordio dello svedese Allback, l'ariete voluto da Fascetti per risolvere i problemi offensivi del Bari. Il vichingo si muove bene, si rende anche pericoloso e supera a pieni voti il battesimo italiano. C'è il suo zampino nella marcatura di Volpi che arriva dopo otto minuti. Insistente azione barese intorno all'area di rigore bresciana con palla che scorre da Allback a Giorgetti per arrivare a Volpi, che lascia partire un siluro velenoso che si infila all'incrocio dei pali. Il gol dell'ex scudetto del Brescia che si rivela spreco in più di una circostanza. Hubner ingaggia con Mancini un appassionante duello. L'attaccante è spesso pericoloso in area barese: clamoroso l'errore poco dopo la mezz'ora con palla oltre la traversa a due passi dalla porta. In avvio di ripresa il Bari colpisce immediatamente. La difesa bresciana si fa infilare sulla corsia di destra da Giorgetti che mette al centro per Olivares la cui conclusione viene respinta da Cervone proprio sulla testa di Guerrero che infila il 2-0. Il Bari ritiene di aver archiviato il confronto lasciando al Brescia spazi e iniziativa. Hubner, sempre lui, continua nello show ingaggiato con Mancini. Prima spedisce alto in mezza girata, poi si vede neutralizzare dal portiere barese oltre due palle-gol. Quindi si arriva all'episodio contestato della mezz'ora. Hubner viene atterrato

### BARI-BRESCIA 2-1

BARI: Mancini, De Rosa, Garzia, Negrouz, Manighetti, Giorgetti, Bressan (34' pt Sala), Volpi, Olivares, Allback (11' st De Ascen-tis), Guerrero (22' st Cau).  
12 Gentile, 23 Sassarini, 26 Giometti.

BRESCIA: Cervone, Savino, Adani, Binz (16' st Criniti), Diana, Kovacic (31' pt Bonazzoli), De Paola, Doni, Banin (1' st Filippini E.), Hubner, Neri.

1 Zunico, 20 Barollo, 21 Pirlo, 31 Corrado.

ARBITRO: Bolognino di Milano

RETI: nel pt 9' Volpi; nel st, 1' Guerrero, 22' Neri su rigore.  
NOTE: giornata autunnale, cielo coperto con pioggia, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.000. Incont: 330 milioni di lire. Angoli: 4-3 per Bari. Recupero 3' e 6'. Ammoniti: Doni, Manighetti, De Paola, Mancini, Diana e Filippini E., Hubner, Guerrero e Negrouz.

da Mancini in piena area. L'arbitro Bolognino senza esitazioni accorda il rigore tra le proteste dei baresi. Neri insacca e riapre le ostilità. L'ultimo quarto d'ora è da brividi. Il Brescia è all'arrembaggio, il Bari fallisce il terzo gol in contropiede e in pieno recupero Hubner mette a lato la palla del pareggio.

Emiliano Cirillo

Spezzata la serie negativa, 4 pali, bel gioco. Ma contro il Lecce è solo pareggio

## Atalanta, manca il gol

BERGAMO. Tre pali dell'Atalanta, uno del Lecce e svariate occasioni da gol sull'uno e sull'altro fronte, soprattutto su quello nerazzurro. Pur tenendo conto che sul piano della qualità di accesso si è visto ben poco, non si può dire che il modo scelto da Atalanta e Lecce per firmare il primo zero a zero del loro campionato sia stato tra i peggiori. Il risultato scontenta sicuramente più Mondonico del suo allievo Prandelli e in effetti i tre pali e i 17 angoli battuti testimoniano senza ombra di dubbio la superiorità tecnica e territoriale dei nerazzurri. È anche vero però che l'Atalanta ha giocato a corrente alternata e dando l'impressione di un affanno e di un nervosismo che le quattro sconfitte interne consecutive possono spiegare solo in parte.

E il Lecce si è difeso da par suo, spedendo certo parecchi palloni in tribuna ma non rinunciando mai ad attaccare quando gli si presentava l'occasione propizia. Dopo un inizio all'insegna dell'equilibrio, sospinto da Gallo e Sgrò e con un Zanini vivacissimo sulla sinistra, l'Atalanta ha decisamente assunto le redini dell'incontro andando vicina al gol al 40' con un palo di Carrera. Mondonico doveva poi subire un assalto di fischi quando al 9' della ripresa toglieva Zanini per inserire la seconda punta Caccia.

Al 28' su azione d'angolo Sottile dal limite colpiva la traversa e la difesa giallorossa sventava sulla ribattuta di Lucarelli. Terzo legno nerazzurro al 30' quando

### ATALANTA-LECCE 0-0

ATALANTA: Pinato, Carrera, Mirkovic, Sottile, Bonacina, Foglio (23' st Zenoni), Sgrò, Gallo, Carbone (49' st S. Rossini), Lucarelli, Zanini (10' st Caccia).

17 Ardigo, 13 Boselli, 22 Rustico, 25 Mutarelli, 27 F. Rossini.

LECCE: Lorieri, Sakic, Cyprien, Baronchelli (49' st Viali), Rossini, Rossi, Martinez, Piangerelli, Casale, Govedarica (11' st Conticchio), Palmieri.

12 Aiardi, 23 Viali, 17 Annoni, 9 De Francesco, 30 Dichio, 32 lan-nuzzi.

ARBITRO: Bettin di Padova.

NOTE: cielo leggermente nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 15.000. Angoli: 17-2 per l'Atalanta. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Lucarelli, Govedarica, Piangerelli, Palmieri, Foglio e Rossini.

Caccia di testa spedisce il pallone sulla parte superiore della traversa.

Negli ultimi minuti l'Atalanta accusava la fatica e al 41' per poco Rossi non sorprende Pinato con un calcio di punizione da trenta metri ed usciva poi sul fondo.

Gianfelice Riceputi

EMPOLI. Un Piacenza spietato, opportunistico, caparbio fino all'invincibile è riuscito a piegare sul finale un Empoli che fin dai primi minuti si è trovato a dover rincorrere. E neppure quando gli azzurri si sono trovati in parità sono riusciti a mettere a profitto una superiorità di gioco e di occasioni pagando caro le troppe distrazioni.

Al sesto il primo tempo, gol con Dionigi che raccoglie un non irresistibile lancio di Stroppa, si spinge in avanti vincendo una serie di rimpalli con Bettella e Bianconi fino a ritrovarsi, palla al piede, solo davanti a Roccati trafitto rasoterra. L'Empoli accusa il colpo, sta per soccombere al raddoppio con Sacchetti che sfiora il palo, ma poi, al 13', trova la determinazione di Esposito che si tiene la palla al piede in area, resiste alle cariche fino a cogliere il momento giusto per prendere in contropiede il portiere avversario e segnare il primo gol del campionato.

La partita diventa vibrante, le squadre accelerano il ritmo ed è il Piacenza, obbligato a vincere, che sfiora di nuovo il raddoppio con Piovani che viene preceduto di un soffio, in uscita, da Roccati rimasto solo davanti alla porta.

L'Empoli replica al tre minuti dopo, al 25' con Bettella che su calcio di punizione sfiora il palo alla destra di Sereni. La partita non ha soste ed è l'Empoli che si getta all'attacco:

forse troppo perché anche se colleziona una serie di buone occasioni finisce per essere trafitto da un contropiede, ancora di Dionigi che raccoglie al 38' ancora un lancio di Stroppa e mette alle spalle di Roccati.

Protestano gli azzurri per un fuorigioco del centravanti piacentino ma Pairetto, fischietto di lusso spedito a Empoli dopo le polemiche della scorsa settimana, convalida il gol.

L'Empoli però non ci sta. Si butta subito in avanti sfiorando il pareggio con due tiri da fuori di Martusciello e quindi acciuffando al 43' il meritato 2 a 2 con un formidabile tiro di Bettella che scaraventa in porta una punizione corta di Tonetto.

La ripresa vede ancora l'Empoli in avanti e al 2' minuto Cappellini che insidia Sereni con un tiro che si perde al lato di poco. Gli azzurri ce la mettono tutta ma continuano a lasciare troppi spazi in difesa e ad essere imprecisi.

La partita diventa nervosa, Spalletti si becca con Guerini, aumenta la stanchezza, Polonia si fa espellere all'85' per un fallo di mano ma è il Piacenza a pescare il jolly. Guerini toglie Dionigi e mette Buso che all'88' con freddezza si fa trovare pronto a raccogliere di testa il cross di Mazzola e a metterlo in gol.

Maurizio Fanciullacci

### ATALANTA-LECCE 0-0

ATALANTA: Pinato, Carrera, Mirkovic, Sottile, Bonacina, Foglio (23' st Zenoni), Sgrò, Gallo, Carbone (49' st S. Rossini), Lucarelli, Zanini (10' st Caccia).

17 Ardigo, 13 Boselli, 22 Rustico, 25 Mutarelli, 27 F. Rossini.

LECCE: Lorieri, Sakic, Cyprien, Baronchelli (49' st Viali), Rossini, Rossi, Martinez, Piangerelli, Casale, Govedarica (11' st Conticchio), Palmieri.

12 Aiardi, 23 Viali, 17 Annoni, 9 De Francesco, 30 Dichio, 32 lan-nuzzi.

ARBITRO: Bettin di Padova.

NOTE: cielo leggermente nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori: 15.000. Angoli: 17-2 per l'Atalanta. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Lucarelli, Govedarica, Piangerelli, Palmieri, Foglio e Rossini.

Caccia di testa spedisce il pallone sulla parte superiore della traversa.

Negli ultimi minuti l'Atalanta accusava la fatica e al 41' per poco Rossi non sorprende Pinato con un calcio di punizione da trenta metri ed usciva poi sul fondo.

Gianfelice Riceputi